



# Per la Liguria 700mila metri cubi di fanghi tossici in mare sono normali lavori al porto

**I**nterrogata dalla consigliera della lista Sansa, Selena Candia, la Regione Liguria, che come rivelato dal *Fatto*, ha autorizzato a sversare nel mare di Genova oltre 700mila metri cubi di fanghi in parte seriamente inquinati, derivanti dal dragaggio del porto genovese effettuato per far approdare le navi di ultima generazione di Msc Crociere, ha confermato in Consiglio regionale l'acrobatica spiegazione proposta nel progetto e nell'autorizzazione. Rifacendosi a una relazione dell'Autorità portuale, l'assessore Raul Giampedrone (e altrettanto la collega in Comune Francesca Corso) ha spiegato che "la tipologia dei lavori oggetto d'appalto ricade nella fattispecie di 'movimentazione di sedimenti in ambito portuale', esclusa dall'ambito di applicazione del decreto ministeriale 173". Quella norma prevede che i fanghi ad alto rischio ecotossicologico e chimico siano smaltiti come rifiuti o, a certe condizioni, conferiti in vasche impermeabilizzate, non buttati sul fondale di un canale portuale distante km dall'escavo e aperto alle estremità. Anche ammettendo che la norma non distingue fra spostamenti in ambito portuale ed escavo vero e proprio, a farlo, smentendo la Regione, è la giurisprudenza. Una sentenza della Cassazione del 2019, relativa a 83mila mc di materiale rimossi a Monfalcone, stabilì

che l'intervento "per la notevole quantità non può essere ricompreso nell'ambito di un mero rimodellamento di fondali" e che gli "spostamenti", per essere tali e quindi esenti dal decreto 173, non possono riguardare più di 25mila mc e avvenire su aree contigue. Non a caso un mese fa le Autorità portuali di Civitavecchia e Livorno per interventi da 170mila e 195mila mc hanno programmato il conferimento in vasche impermeabilizzate. Quantitativi simili (185mila mc) a quelli della sola classe peggiore, la E (rifiuti), che la Regione Liguria ha invece autorizzato a riversare in mare. Ma c'è di più, perché *il Fatto* ha scoperto che nel maggio 2020, la Regione, sempre allo scopo di "garantire la navigabilità in sicurezza e l'ormeggio delle navi da crociera di nuova generazione, cosiddette *world class*" (di Msc), aveva già dato luce verde a un escavo da 100mila mc, sempre con l'*escamotage* dello 'spostamento' e la medesima destinazione, ma senza nemmeno in quel caso avere la caratterizzazione dei materiali. Non resta che aspettare le risposte sul punto chieste dal deputato M5S Roberto Traversi al ministero dell'Ambiente. Sempre che non intervenga prima la magistratura: Italia Nostra "sta valutando di sporgere denuncia".